

# PROSPETTIVE INFERMIERISTICHE



**LA STORIA CI CARATTERIZZA,  
LE PAGINE SCRITTE DA MARIA  
GABRIELLA DE TOGNI...**

UNA VITA IMPEGNATA NELLO  
SVILUPPO DEL RUOLO DEL  
CAPOSALA/COORDINATORE  
E DI UN ESERCIZIO DELLO  
STESSO SOSTENIBILE E  
CONSAPEVOLE.

**numero 1**  
gennaio - marzo 2022

# SOMMARIO

|                                                                               |    |
|-------------------------------------------------------------------------------|----|
| ■ LA STORIA CI CARATTERIZZA, LE PAGINE SCRITTE DA MARIA GABRIELLA DE TOGNI... | 2  |
| ■ E ACCOGLIENDO ANCORA UNA VOLTA E COME SEMPRE SFIDE E INVITI SALUTA COSÌ...  | 3  |
| ■ INTERVISTA                                                                  | 4  |
| ■ IL SUO MESSAGGIO AI PROFESSIONISTI OGGI E AI FUTURI PROFESSIONISTI...       | 15 |
| ■ GLI ALTRI LA RICORDANO COSÌ...                                              | 16 |
| ■ INTERVISTA A MARIA GABRIELLA DE TOGNI 2016                                  | 17 |

Pubblicazione trimestrale. Questo numero è stato chiuso luglio 2022.

**Direttore Responsabile:** Marina Vanzetta

**Comitato di redazione:** Vallicella Franco, Dal Corso Dario, Verzè Alessia, Tabarini Gabriella, Ballarin Silvana, Bernardelli Stefano, Bonetti Lorella, Maculan Massimiliano, Meorali Francesco, Molinari Luca, Ortolani Riccardo, Paschetto Francesca, Zanini Giovanni, Zanolli Barbara.

**Redazione:** Vanzetta Marina, Cengia Maria Grazia, Bernardelli Stefano, Zanolli Barbara, Molinari Luca, Marcotò Enrico.

**Editore:** OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona, via Cà di Cozzi 14/a, 37124 Verona

**Note editoriali:** Gli articoli inviati dovranno essere corredati dal titolo, dalle note bibliografiche, cognome e nome dell'autore e qualifica professionale, ente o istituto di appartenenza, recapito postale e telefonico. Dovranno essere inviati alla sede OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona, via Cà di Cozzi 14/a, 37124 Verona - E-mail: [info@ipasviverona.com](mailto:info@ipasviverona.com) al Direttore di Prospettive Infermieristiche. Si autorizza, nel rispetto delle comuni regole di salvaguardia delle pubblicazioni scientifiche e dei diritti d'autore, la riproduzione a scopo didattico e informativo degli articoli di Prospettive Infermieristiche purché con citazione esplicita dell'autore e della rivista. I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli sono degli autori e non rispettano necessariamente quelli dell'Editore. Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non saranno restituiti. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

**Progetto grafico e impaginazione:** [cocchi&cocchi](mailto:cocchi&cocchi) [[www.cocchiecocchi.it](http://www.cocchiecocchi.it)]





## LA STORIA CI CARATTERIZZA, LE PAGINE SCRITTE DA MARIA GABRIELLA DE TOGNI...

a cura della REDAZIONE

Una vita impegnata nello sviluppo del ruolo del caposala/coordinatore e di un esercizio dello stesso sostenibile e consapevole. Ha lavorato come caposala, prima presso la Neurochirurgia di Parma e successivamente presso il Policlinico di Verona e poi ha diretto la Scuola per Infermieri Professionali della ULSS 33 del Veneto, sommando 40 anni di attività lavorativa.

È a lei e alla sua vision che si deve la nascita del coordinamento dei caposala a partire da incontri inizialmente informali e poi successivamente più strutturati. È il 1983 l'anno dell'inizio, il 1984 quello della formalizzazione.

Dal 1985 al 2021 ne è stata Presidente nazionale del Coordinamento Nazionale Caposala (dal 2010 denominato Coordinamento Nazionale Caposala – Coordinatori). Dal settembre 2021 è Presidente onoraria per acclamazione. Questo si legge nell'editoriale del Foglio/Notizie n 65 dicembre 2021 firmato da Stefano Venturini attuale Presidente e prima Vice: ... *Un cambiamento notevole è avvenuto all'interno del Coordinamento Nazionale dei Caposala-Coordinatori: dopo 35 anni infatti, Maria Gabriella De Togni, fondatrice e sostenitrice della professione del Coordinatore e trascinatrice dell'Associazione, ha deciso di fare un passo di lato e lasciare la presidenza. Ora, per acclamazione del Direttivo nazionale è Presidente Onoraria del CNC e, se lo vorrà come noi tutti speriamo, continuerà ad assicurarci il suo prezioso ed impareggiabile contributo.*



# E accogliendo ancora una volta e come sempre sfide e inviti saluta così...



## IL MIO SALUTO

Cari Colleghi Coordinatori e Caposala, desidero menzionare ancora questa denominazione usata correntemente dai malati e dai familiari anche se disturba qualcuno che non l'ha più voluta e che ora non vorrebbe nemmeno più "Coordinatore" ....!!!

Ho iniziato il mio saluto con una nota critica, non voluta, ma non si può farne a meno viste le circostanze in cui ancora oggi è presente una avversione verso il titolo, "Coordinatore": a tal punto da volerlo eliminare nonostante denomini appropriatamente un ruolo indispensabile all'organizzazione assistenziale per ottenere i risultati di salute per i cittadini. Ma questo è ben risaputo.

Dal 2003 al 2005 è stata membro del Consiglio superiore di Sanità e ha partecipato a vari Comitati e Gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero della Sanità/Salute.

Ha contribuito con il suo impegno e con il suo lavoro a scrivere delle pagine della storia dell'infermieristica. Per i caposala/coordinatori – non solo veronesi o veneti – italiana è sempre stata un punto di riferimento. Disponibile al confronto e al dialogo a tutti i livelli professionali e istituzionali con un dialogo costruttivo e con un sano contraddittorio anche quando – e i momenti non sono stati pochi – mancava la concordanza di interpretazione e contenuto con i suoi sempre numerosi interlocutori.

L'abbiamo incontrata per percorrere con lei – tentando una improba sintesi – anni di storia e di periodi

tutt'altro che semplici in termini di politica professionale e di sviluppo della professione tutta e della figura dell'allora caposala, oggi coordinatore.

Ancora, l'abbiamo fatto, perché come disse Franklin D. Roosevelt *"Ci sono molti modi di andare avanti, ma solo un modo di stare fermo"* e anche su questo abbiamo voluto confrontarci con lei.

Non abbiamo mai interrotto, nemmeno per un attimo, il nostro impegno e lotta per far riconoscere ciò che i Coordinatori fanno quotidianamente nelle Unità operative. È stato questo che ha fatto sì che ancora oggi ci siamo, che abbiamo avuto la formazione, che assolviamo il bisogno di organizzazione nel coordinamento dei servizi assistenziali.

E così i Colleghi del CNC continueranno ancora, con tenacia, il loro impegno per il CNC.

Io però sono giunta al capolinea.

Sono trascorsi 36 anni, dal 1985, una enormità di anni nella conduzione della nostra Associazione CNC – Coordinamento Nazionale Caposala-Coordinatori - a partire dalla sua fondazione! Eppure sono trascorsi con una velocità inaudita, come sempre appare guardando le cose a posteriori.

Era già previsto il mio lasciare nel 2020 ma la gravissima pandemia Covid ha sconvolto anche questo tra gli innumerevoli e dolorosi avvenimenti, rinviando l'espletamento delle elezioni delle cariche istituzionali al 25 Settembre 2021.

Non ho rinnovato la disponibilità al rinnovo dell'incarico, come è giusto che sia dopo 36 anni di presidenza della nostra Associazione CNC, più due anni precedenti nel CNC Veneto, dal 1983, che ha costituito le basi del CNC nazionale.

Questo lungo periodo della mia vita associativa prevederebbe un commiato intenso e coinvolgente in cui comparisse tutto il mio sentire, le emozioni, i pensieri al lavoro svolto, le ipotesi e gli auspici per il futuro.

Ma è troppo difficile se non impossibile. Saprete voi, che ci conosciamo da tempo, immaginare e interpretare parole non dette. Sono certa che comprenderete perché le parole non sono sufficienti ad esprimere tanti sentimenti e tante sensazioni!

Ora lascio il testimone a voi: abbiamo un Consiglio Direttivo nazionale robusto e impegnato, un Presidente, Stefano Venturini, competente, che da lungo tempo collabora come Vice Presidente e due attuali Vice Presidenti pure molto competenti e da tempo attivi nel CNC, Paola Rocchetti ancora dalla prima ora nel CNC e Giorgio Gugole, e tutti i consigli Direttivi regionali e provinciali che sono certa sapranno proseguire il percorso verso mete sempre migliori per la nostra preziosa Associazione tecnico-scientifica e per una reale e meritata valorizzazione dei Coordinatori.

Mi hanno voluto ancora nelle file come presidente onoraria: sarò a disposizione quando mi chiederanno.

Un grazie di cuore ad ognuno di voi per quanto ho ricevuto nella mia appassionante e coinvolgente esperienza di vita durata una "vita".

Maria Gabriella De Togni

## Dr.ssa De Togni, il coordinamento dei caposala ha mosso i primi passi il 25 marzo del 1983 a Castel Franco Veneto. Un inizio, possiamo dire informale, per difendere la qualifica. Perché, che anni erano quelli?

Innanzitutto grazie per l'opportunità di rispondere a domande su temi che hanno segnato la mia vita di questi ultimi 38 anni. Ci ho creduto profondamente e per questo vi ho sempre dato la priorità su tutto.

Sì, come lei scrive tutto si è originato da una telefonata dei colleghi di Castelfranco e poi da una riunione sempre a Castelfranco Veneto. Ancora non avevamo né cellulari e nemmeno fax. I colleghi dal telefono, che spesso era quello del lavoro, ci hanno chiamato perché in quel periodo avevano notato, per l'ennesima volta, che i coordinatori, allora caposala, non risultavano nel contratto di lavoro

di allora, come non esistessero: si trattava ancora di una bozza per cui il nostro intervento immediato presso i sindacati è riuscito a far rientrare in parte la proposta contrattuale.

L'obiettivo di chi allora gestiva i contratti era la rimozione dei titoli di studio, infatti si voleva che si potesse svolgere il coordinamento senza l'abilitazione alle funzioni direttive, titolo di studio del caposala, ovvero "abilitato alle funzioni direttive".

Erano in auge in quel periodo le sanatorie, la straordinaria riqualificazione, il recepimento degli accordi europei con l'aumento

degli anni di studio infermieristico e per l'accesso ad esso per cui si riteneva che l'infermiere avesse le competenze per svolgere anche funzioni di caposala senza l'abilitazione alle funzioni direttive. E pensare che nel lontano 1925 avevano istituito il corso AFD pensando fosse indispensabile avere una formazione mirata per svolgere funzioni direttive come erano e sono quelle del coordinatore! Possiamo dire che in quel periodo fossero messe le radici del coordinamento veneto formalizzate poco dopo.



A quell'incontro ne sono seguiti altri che già quell'anno a ottobre hanno portato alla realizzazione del primo convegno a Verona. Era il 29 ottobre, quali obiettivi e quali tematiche lo hanno caratterizzato?



Oltre 700 caposala provenienti anche da altre regioni ha fatto nascere la consapevolezza che serviva qualcosa di più strutturato.

E da lì nel 1984...

Sì, questo primo convegno organizzato quasi dal nulla, presso il Policlinico di Verona, solo con il tam-tam dei colleghi, ha visto la presenza di numerosissimi caposala provenienti da varie regioni che ha richiesto la predisposizione di altre due aule oltre l'aula magna. I colleghi erano disseminati dappertutto fin seduti per terra, nei corridoi, sulle pedane della cattedra, in un unisono incredibile. Si percepiva il loro medesimo sentire e noi, che quasi pensavamo di essere soli in quei frangenti, ci siamo resi conto che la sensazione di mancato riconoscimento del nostro ruolo era diffusa a macchia d'olio. I dirigenti sanitari e amministrativi erano sorpresi e attoniti nel vedere questa folla così interessata e coinvolta nella realtà del loro lavoro. Hanno molto collaborato per favorirci nell'organizzazione e nell'accoglienza dei colleghi venuti da altri ospedali, dotandoci di tutto ciò di cui avevamo bisogno.

## Da quel lontano 1984 sono trascorsi 38 anni. Molti sono stati i risultati. Ce li racconta...



Sì, molti sono stati i risultati però per ottenerli ci è stato richiesto un impegno indefesso. Il nostro ruolo, cioè della nostra associazione, era ed è lontano dalla stanza dei bottoni e inoltre gli abitanti di questa stanza si sentivano infastiditi del nostro operare per cui hanno spesso remato contro. Questo è quello che ci ha fatto soffrire e lavorare molto più di quanto forse sarebbe stato necessario. Per stanza dei bottoni non intendo solo alcune istituzioni o alcuni dirigenti sul luogo di lavoro ma anche molti dirigenti della nostra professione. Il superare questi ostacoli non è stato facile ma nonostante ciò risultati ne abbiamo ottenuti perché c'erano

anche le istituzioni e i dirigenti che credevano nei coordinatori e nella legittimità degli obiettivi della nostra associazione.

Il primo risultato è quello che i caposala/coordinatori esistono ancora. Per inciso anche in questo ultimo contratto, 2019/21, avevano tentato di far scomparire il coordinatore, infatti nella prima bozza non esisteva.

Un tempo motivavano che caposala ha in sé il termine di capo che non piaceva e così è stato sostituito con coordinatore poi anche questo evidentemente non ha soddisfatto perché sono stati sostituiti con gli anonimi incarichi.

E pensare che abbiamo dovuto fare una legge per avere i coordinatori: ma perché la nostra professione non lotta insieme a noi e non pretende che ci chiamino col nostro nome e che si riacquisisca il ruolo che è stato tolto? Comunque per questo contratto ancora il nostro impegno/intervento ha fatto sì che riapparisse il coordinatore, anche se sottotono.

In sintesi posso enumerare alcuni risultati ottenuti negli anni:

- 1985 Costituzione del Coordinamento Nazionale dei Caposala - Abilitati alle funzioni direttive dell'assistenza infermieristica.
- 1988- Decreto Ministeriale 13/9/1988 "Determinazione degli standard del personale ospedaliero". In una prima stesura l'attività del coordinatore era inserita nella attività assistenziale. Con l'intervento del CNC presso l'allora Ministro della Sanità, Donat Cattin, è stata attivata l'attività gestionale a sé stante.

“CAPOSALA”

FOGLIO / NOTIZIE n. 57

“COORDINATORI INFERMIERISTICI”

## *a cura del Coordinamento Nazionale dei Caposala*

DICEMBRE 2017

Semestrale - Poste italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - 7046NE/VR - Direttore Resp.: De Togni Maria Gabriella - Redazione: 37121 Verona - Vicoletto Sole, 5 - Comitato di Redazione: Direttivo Coord. Nazionale - Segreteria di Redazione: M.R. Bellorio - Autorizz. del Trib. di Verona N. 983 del 21/3/91 - Stampa: Fides - Verona - Diffusione editoriale: Nuova ZAI snc - Verona

### EDITORIALE

Cari Colleghi

Vorrei porgere gli auguri delle festività con più entusiasmo ma la situazione del Contratto di lavoro 2016/2018 me lo rende molto difficoltoso.

Le notizie che ci arrivano sono molto deprimenti. Già vi avevo informato della situazione critica nello scorso Foglio Notizie, poi pareva le cose migliorassero ma così non era e le ultime informazioni non depongono assolutamente bene. Dai Coordinatori si pretende molto, nel senso che ad ogni nuova normativa o esigenza organizzativa ci si avvale dei coordinatori per implementarla, essendo operativi sulla quasi totalità dei servizi sanitari, però non sono altrettanto solerti nel riconoscere la loro professionalità premiandola e valorizzandola. Peccato! Perché la valorizzazione è

segue a pag. 2



*A Voi e alle vostre Famiglie  
i più sentiti auguri di liete e serene festività  
con l'auspicio che il nuovo anno 2018  
sia foriero di maggiore benessere*

### CONTRATTO DI LAVORO 2016/2018

**Criticità e tensioni!  
Suspense per le conclusioni?**

**DEVE ESSERE RICONOSCIUTA AI COORDINATORI  
LA PROFESSIONALITÀ E LE  
RESPONSABILITÀ DERIVANTI!**

### LINEE GUIDA

DECRETO 2 agosto 2017

Elenco delle società scientifiche e delle associazioni  
tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie.

(GU n.186 del 10-8-2017) ai sensi della Legge 8 Marzo 2017, n.24

«Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e  
della persona assistita, nonché in materia di  
responsabilità professionale degli esercenti  
le professioni sanitarie»

pag. 4



- 
- CCNL 1995, art. 44 Indennità per particolari condizioni di lavoro: "Agli operatori professionali coordinatori, caposala ed ostetriche ..... in quanto responsabili dell'organizzazione dell'assistenza infermieristica ed alberghiera dei servizi di diagnosi e cura ..... " (riconoscimento della funzione organizzativa. Articolo inesistente nella prima stesura del documento contrattuale).
  - L'indennità di coordinamento, quale riconoscimento della funzione, assegnata nel 2001 a seguito di forti interventi del CNC, compresa una manifestazione a Roma davanti alle sedi sindacali.
  - Nel 2004, sempre con un impegno notevole del CNC, la collocazione dei coordinatori in cat. DSuper.
  - Nel 2006 l'approvazione della legge 43 che ha sancito il ripristino della formazione, inspiegabilmente annullata nel 1992, e che ci ha visto in prima linea, per numerosi anni, a lottare per conquistarla.
  - Interventi presso le Aziende sanitarie locali ed i Sindacati per la collocazione dei coordinatori in cat. DS con numerosi risultati positivi
  - Contrasto alle Delibere con bandi per incarico a tempo determinato per le funzioni di coordinamento e loro sostituzione con bandi a tempo indeterminato.
  - Interventi nei casi di delibere per revoche indiscriminate e generalizzate degli incarichi di coordinamento.
  - 2007, partecipazione al Comitato Nazionale delle scienze infermieristiche e delle scienze ostetriche istituito dal Ministero della Salute con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle professioni sanitarie infermieristiche e di ostetrica nel Servizio Sanitario Nazionale.
  - 2016, partecipazione al Tavolo Tecnico per la professione infermieristica presso il Ministero della Salute, finalizzato ad individuare le risposte che la professione infermieristica può erogare in relazione ai nuovi bisogni di salute della popolazione.
  - La collaborazione con la FNOPI alla redazione del nuovo Codice Deontologico con l'invio delle nostre riflessioni ed emendamenti/integrazioni (2018).
  - Raccolta di MIGLIAIA DI FIRME DI PROTESTA per il CCNL 2016/2018 inviate a tutti i Referenti istituzionali.
  - Presentazione di un RICORSO al Presidente della Repubblica, contro i firmatari del contratto 2016/2018, al fine di depennare gli articoli contestati.
  - Indagine conoscitiva sul CCNL 2016/2018, pubblicata sul nostro Foglio Notizie n. 61/2019 per conoscere il punto di vista dei Coordinatori sul Contratto di Lavoro vigente, che ha riscontrato una valutazione molto negativa (ci sarà di supporto per dimostrare ai Referenti contrattuali il pensiero dei coordinatori).
  - Iscrizione della nostra Associazione, il 6 novembre 2018, nell'Elenco Ministeriale delle Società Scientifiche e delle Associazioni Tecnico-scientifiche con la finalità di elaborazione di Linee Guida a cui si debbono attenere i coordinatori nell'esercizio delle loro funzioni.

**“CAPOSALA”  
“COORDINATORI INFERMIERISTICI”**

**FOGLIO / NOTIZIE n. 58**

*a cura del Coordinamento  
Nazionale dei Caposala-Coordinatori*

**AGOSTO 2018**

Semestrale - Poste italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - 7046NE/VR - Direttore Resp.: De Togni Maria Gabriella - Redazione: 37121 Verona - Vicoletto Sole, 5 - Comitato di Redazione: Direttivo Coord. Nazionale - Segreteria di Redazione: M.R. Bellorio - Autorizz. del Trib. di Verona N. 983 del 21/3/91 - Stampa: Fides - Verona - Diffusione editoriale: Nuova ZAI snc - Verona

**EDITORIALE**

Siamo al nostro consueto appuntamento semestrale. Numerose novità incombono.

Innanzitutto il nuovo, e tardivo, **Contratto di Lavoro del Comparto Sanità, 2016/2018**, che ha stravolto quello esistente, in negativo, per i Coordinatori.

Ci si chiede dove sia il razionale di questo Contratto firmato definitivamente il 21 Maggio 2018. Nulla è stato corretto di quanto abbiamo fortemente deplorato nonostante l'invio di migliaia di firme di protesta ai referenti istituzionali.

Manovra di basso profilo perpetrata verso chi ha meno protezione. Mai avrebbero declassato medici o dirigenti: avevano tentato per i giovani medici per un loro inserimento in cat. DS ma poi per la levata di scudi presentata tutto è desistito.

Anche i Coordinatori, come i Dirigenti, hanno i loro sindacati che avrebbero dovuto tutelarli con la stessa intensità. Ma così non è stato.

Inoltre non sappiamo se le proposte provenienti dalla nostra *Professione* siano state sufficientemente avvedute: forse maggiori attenzioni richiedeva la situazione e certamente più pressanti e anticipate.

Sono anni, ancora dal 2000/2001 ma anche molto prima, che il “coordinamento” è scarsamente considerato nonostante l'impegno e il presidio diuturno della nostra associazione che cerca di colmare i vuoti lasciati da altri che ne hanno la responsabilità: e così, ora, registriamo questi risultati. Ovviamente ci si riferisce alla considerazione giuridica e contrattuale perché a livello operativo l'apprezzamento è notevole da parte delle Aziende sanitarie che ritengono indispensabile questo ruolo.

Si rivela necessaria una profonda riflessione sul ruolo di coordinamento, in primis della nostra *Professione*. Molto impegno è stato profuso in altri ambiti, come per la dirigenza, la laurea magistrale, le competenze avanzate, le specializzazioni e l'Ordine che hanno valorizzato e lanciato ad alti livelli la nostra professione: tutti ottimi obiettivi ma, tra questi obiettivi, con la stessa dignità e con la stessa intensità doveva esservi anche il **coordinamento**.

Ecco si vuole rinunciare a questo ruolo, a renderlo

**CONTRATTO DI LAVORO  
SANITÀ 2016/2018**

Firmato definitivamente il Contratto di Lavoro del Comparto Sanità 2016/2018 il 21 Maggio 2018. Norme peggiorative rispetto alle esistenti che destabilizzano la figura professionale dei Coordinatori.

**Commissione paritetica  
per la revisione del sistema di  
classificazione professionale**

Ora si insedierà la Commissione paritetica prevista dall'art.12 del Contratto che, ci si augura, stralci i punti controversi del Contratto e lo migliori. Ai Coordinatori spetta la categoria E come promesso nel periodo precontrattuale.

fragile, o indebolirlo? Davvero non si vuole dare alcuna prospettiva al professionista coordinatore visto che gli è stato tranciato il futuro?

È infatti stabilito, in questo Contratto, che dopo 10 anni di attività lavorativa pur avendo raggiunto il massimo della qualificazione e ricevuto sempre valutazioni positive, pur permanendo il bisogno di coordinamento da parte dell'Azienda sanitaria, i coordinatori decadrebbero. E inoltre, questo Contratto, vuole avere valenza retroattiva con la possibile decadenza immediata (art.22), cosa che lascia molto perplessi in quanto si presume che il contratto debba operare per il futuro.

I Coordinatori devono accettare senza appello di vedersi improvvisamente annullare il ruolo che ricoprono da anni, compresi gli emolumenti economici maturati? È veramente assurdo: c'è da chiedersi se si possa invocare l'incostituzionalità!

E pensare che per giustificare alcune decisioni contrattuali, particolarmente la revoca dell'incarico, si è sentito evocare anche la *Legge anticorruzione* che detta norme alle Aziende in merito ai comportamenti che devono assumere in merito e che non rappresenta assolutamente materia contrattuale. Essa propone la rotazione per deter-

**“CAPOSALA”  
“COORDINATORI INFERMIERISTICI”**

**FOGLIO / NOTIZIE n. 59**

*a cura del Coordinamento  
Nazionale dei Caposala-Coordinatori*

**DICEMBRE 2018**

Semestrale - Poste italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - 7044NE/VR - Direttore Resp.: De Togni Maria Gabriella - Redazione: 37121 Verona - Vicoletto Sole, 5 - Comitato di Redazione: Direttivo Coord. Nazionale - Segreteria di Redazione: M.R. Bellario - Autorizz. del Trib. di Verona N. 983 del 21/3/91 - Stampa: Fides - Verona - Diffusione editoriale: Zetadue snc - Verona

**EDITORIALE**

È molto difficoltoso scrivere questo Editoriale. Ricordiamo tanti momenti bui nella storia dei Coordinatori e Caposala ma questo non lo è meno: mi riferisco al **CONTRATTO DI LAVORO 2016/2018**, sottoscritto il 21 Maggio scorso, che definire negativo risulta eufemistico, e per il quale, ora, i nodi stanno arrivando al pettine.

Sì, perché nonostante si avesse dato notevole pubblicità ai contenuti del contratto e raccolte le firme di protesta, forse inconsciamente, non si vuole credere a tanto sfacelo e in fondo in fondo si sperava che così non fosse. Infatti ancora oggi riscontriamo sorpresa e incredulità da parte dei colleghi coordinatori nel sentire cosa prevede il contratto: essere sottoposti a selezione generalizzata per tutti, compresi coloro che hanno sostenuto un concorso e coloro che sono in cat. DS, in cui è previsto l'esercizio di funzioni manageriali.

Il tunnel del contratto, orfano di qualsiasi luccichio sul fondo, riserva il demansionamento con la retrocessione alle “funzioni del profilo di appartenenza” e con la perdita delle indennità percepite. È inoltre prevista l'in-

*Auguri*

*Ci è molto gradito rinnovare i più sentiti Auguri  
a Voi e alle Vostre Famiglie per un  
Buon Natale ed un lieto e sereno Nuovo Anno 2019*



**RICORSO**

**del CNC contro il Contratto di Lavoro  
della Sanità 2016/2018  
per tutte le motivazioni di  
demansionamento, declassamento,  
retrocessione, perdita economica  
inflitte ai coordinatori.**

*pag. 3*

**IL CNC è una  
Associazione Tecnico-Scientifica!!**

**Ministero della Salute**  
DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE  
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

**ELENCO DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE E  
ASSOCIAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE DELLE PROFESSIONI  
SANTARIE AI SENSI DEL DM 2 AGOSTO 2017 \***

*omissis*

**CNC - ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO NAZIONALE  
CAPOSALA ABILITATI ALLE FUNZIONI DIRETTIVE  
DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA**

*omissis*

*pag. 5*

terruzione definitiva dell'incarico dopo 10 anni con decadenza senza appello.

A livello di contrattazione decentrata per l'applicazione del contratto, la situazione si presenta differenziata nelle varie regioni: c'è chi ancora non accenna ad applicarlo, altre che fanno i primi passi, altre ancora che già hanno avviato un percorso di progettazione indirizzato prevalentemente agli incarichi di funzione con la presentazione dei requisiti di accesso e dei criteri al fine

**“CAPOSALA”  
“COORDINATORI INFERMIERISTICI”**

**FOGLIO / NOTIZIE n. 60**

*a cura del Coordinamento  
Nazionale dei Caposala-Coordinatori*

**AGOSTO 2019**

Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - 70%NE/VR - Direttore Resp.: De Togni Maria Gabriella - Redazione: 37121 Verona - Vicoletto Sole, 5 - Comitato di Redazione: Direttivo Coord. Nazionale - Segreteria di Redazione: M.R. Bellorio - Autorizz. del Trib. di Verona N. 983 del 21/3/91 - Stampa: Fides - Verona - Diffusione editoriale: Zetadue snc - Verona

**EDITORIALE**

Siamo puntuali al nostro appuntamento informativo dell'estate: nei nostri mondi della salute e del lavoro non ci sono pause. Le problematiche e gli impegni si susseguono con rari spazi di arresto. Anzi!

Ciò che in questo momento coinvolge maggiormente la nostra Associazione CNC è l'organizzazione del **13° Congresso Nazionale** di cui riportiamo, di seguito, il programma anche se già lo avrete ricevuto tutti personalmente!

Perché questo Congresso? Non solo per la ricorrenza statutaria ma per la necessità di incontrarci e fare il punto della situazione. Scorrendo lo scorso triennio osserviamo momenti altalenanti in cui si rincorrono situazioni positive e alcune molto negative come l'ultimo **Contratto di lavoro 16/18**.

Le informazioni a voi, su quanto avvenuto, sono state puntuali, ampie e numerose fino alle ultime sul **Ricorso** contro il famigerato CCNL 16/18, presentato il 1° Febbraio 2019 al Presidente della Repubblica, in cui si contesta il contenuto degli articoli inerenti gli incarichi organizzativi.

Altra informazione, che è certamente pervenuta agli iscritti, è l'iscrizione della nostra Associazione tra le **Società e le Associazioni tecnico-scientifiche**.

Pur consapevoli dello stato d'animo dei Coordinatori, che in questi tempi stanno affrontando l'applicazione del contratto che li obbliga ad una nuova selezione nonostante anni di lavoro con valutazioni positive, abbiamo voluto anteporre la volontà di affrancamento da un presente molto critico, affrontando il futuro con la presunzione, giustificata, del diritto a determinarlo. E così abbiamo pensato di partire dal Congresso al quale abbiamo dato un titolo già di per sé significativo: **Mondo del Possibile. Generatività e progettualità del Coordinatore nell'organizzazione della cura**. Si terrà a **Parma** presso l'**Auditorium Paganini**. I Relatori sono illustri docenti provenienti dal mondo della cultura, della sanità, delle istituzioni e della professione.

Tutto fa prevedere che sarà un grande Congresso al quale dovremo esserci tutti. Sì, perché la presenza di ognuno arricchirà i contenuti congressuali in quanto si creerà, certamente, una importante sinergia tesa al perseguimento

**13° CONGRESSO NAZIONALE**

**MONDO del  
POSSIBILE**

**Generatività e progettualità  
del Coordinatore  
nell'organizzazione della cura**



**Parma 16/17/18 OTTOBRE 2019**  
Auditorium Paganini

Con il Patrocinio  
del Comune di Parma



*promosso e organizzato da*



Coordinamento Nazionale Caposala - Coordinatori  
Abilitati alle Funzioni Direttive dell'Assistenza Infermieristica  
Master in Management per le Funzioni di Coordinamento  
Sede Nazionale

**PROGRAMMA E SCHEDA DI ISCRIZIONE:**

- Partecipazione ad un gruppo di lavoro della FNOPI, sul futuro dei coordinatori, al quale oltre a noi partecipa il Comitato infermieri dirigenti (2019).
- 2020: reintroduzione del Coordinatore nell'Ospedale di Comunità. Il 20 febbraio 2020 l'INTESA della Conferenza Stato-Regioni sull'Ospedale di Comunità ha reintrodotta il Coordinatore per la gestione dei moduli organizzativi, precedentemente depennato. Tutto ciò a seguito di un nostro intenso impegno e di ascolto da parte della FNOPI, del Ministero della Salute e delle Regioni.
- 2021 Avvio alla elaborazione di Linee Guida e Raccomandazioni.
- 2021 inserimento del coordinatore nelle varie strutture previste dal DM 71 "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale.



A caratterizzare il lavoro del CCN non solo promuovere cambiamento in senso positivo sia a livello normativo, organizzativo, contrattuale, formativo ma anche costante presidio del presente per tenere d'occhio le insidie peraltro sempre tante. Quali in particolare?



L'attenzione costante al nuovo ed alla revisione del vecchio è stato uno degli impegni che ci hanno molto coinvolto, era necessario fossimo attenti a tutti i nuovi disegni di legge, delibere e regolamenti vari per poter difendere e ottenere la valorizzazione del coordinatore.

Eravamo e siamo ancora solo noi che ci interessiamo in questo modo dei coordinatori. Sono sempre prevalsi altri interesse particolarmente per le categorie superiori. Qua si innesterebbe un lungo discorso partito negli anni 90 in cui eravamo riusciti a far presentare un disegno

di legge (l'ho ancora) che collocava i coordinatori come dirigenti di primo livello. Allora non era richiesta la laurea e poi esistevano delle norme per cui in quel momento si poteva avviare.

Sarebbe stato un grande riconoscimento. Allora ci ha fortemente ostacolato la nostra professione impegnata nel DDL che poi sarebbe stato approvato nel 2000 per la dirigenza dove però non volevano fossero inseriti i coordinatori. Grosso errore per mancata lungimiranza perché la nostra proposta avrebbe favorito un balzo in avanti di coloro

che poi sono diventati dirigenti ottenendo due livelli infermieristici nella dirigenza. E oggi gli stessi dicono che i coordinatori dovrebbero essere nella dirigenza con laurea magistrale, sic! Poteva succedere più di 20 anni orsono.

Noi la volevamo allora, e la vogliamo anche ora, la laurea magistrale per i coordinatori ma salvaguardando la ricchezza delle competenze acquisite dai coordinatori a tutto vantaggio della organizzazione dell'assistenza e di conseguenza a favore dell'assistenza alle persone ammalate.

## Oggi dove siamo arrivati e cosa secondo lei manca ancora?

---



C'è stato un periodo in cui i contratti avevano valore di legge e infatti hanno giocato con i coordinatori eliminandoli e poi riabilitandoli come nel 2001 poi promuovendoli nella categoria DS nel 2004, poi bloccandogliela nel 2009 con l'obbligatorietà del concorso per esterni. Per i coordinatori oggi la situazione normativa è molto instabile perché non li si vuole riconoscere per quello che sono e cioè figure indispensabili all'organizzazione della sanità, considerati negli am-

bienti di lavoro ma essendo il loro numero ridotto rispetto ad altre figure purtroppo, sindacalmente, c'è scarso interesse. Non ci risulta che la rappresentanza della nostra professione abbia posto ostacolo a questo e infatti ha risposto negativamente anche alla nostra richiesta di sottoscrivere il ricorso contro il contratto iniquo e deleterio 2016/2019.

Noi crediamo, invece, che dovrebbe farsi carico dell'esistente e promuoverlo, migliorarlo e per il futu-

ro tendere a livelli superiori senza perdere l'esistente prezioso perché fatto di esperienza, di competenze acquisite nel tempo con impegno e sacrificio. E formazione continua d'aula e sul campo.

## Il suo messaggio ai professionisti oggi e ai futuri professionisti...

Vedo poca infermieristica nel futuro, non capisco il concetto di infermieristica che oggi aleggia e si vuole per il futuro.

Si inneggia a Florence Nigthingale ritendendola il nostro modello ma mi sembra si abbia ceduto ad altri operatori ciò che si proponeva Florence. Temo che se si inseguiranno progetti, dei quali oggi vediamo le bozze, gli infermieri faranno tutt'altro rispetto all'assistenza che conoscevano e di cui i cittadini hanno bisogno e che, di conseguenza, saremo sempre meno per cui conteremo meno.

Non è una buona prospettiva che si affaccia e non è certamente tutta colpa nostra ma la mancanza di

idee ovvero di idee lanciate negli anni addietro e poi abbandonate, il bisogno e la ricerca di essere qualcosa che non ha nulla a che vedere con l'infermieristica evidenziano forti debolezze interiori: gli abbiamo dato anche un nome, posti contendibili: se sono posti contendibili da chiunque significa che non hanno uno specifico professionale e allora non sono infermieristici.

Io vedrei un ritorno alla vera assistenza in cui l'infermiere si fa carico del paziente, con collaboratori o aiuto infermieri, senza mai cedere le proprie responsabilità ad altri.

Credo che solo essendo fortemente infermieri, che si fanno carico dell'assistenza e del perseguimento

dei risultati assistenziali, si possa far riconoscere da parte dei cittadini il valore insostituibile dell'infermiere. Stessa cosa per i coordinatori: è loro l'organizzazione dell'assistenza e tutto ciò che ruota intorno compresa la valutazione degli esiti per cui necessita una formazione specifica.

Da ultimo gli infermieri e con essi i coordinatori devono guardare anche al di fuori del loro lavoro ed essere presenti nelle organizzazioni che li rappresentano: l'Ordine, il Sindacato e la Politica. Dovrebbero esserci loro ad autorappresentarsi e non delegare se vogliono essere riconosciuti nella loro professione ed avere ciò che loro spetta.



## Gli altri la ricordano così...

Un dialogo professionale a tutto tondo quello di De Togni, a tutti i livelli e con tutti gli interlocutori del mondo professionale e non. Così lo ricordano Sr Odilia D'Avella Presidente dal 1988 al 1994 e Emma Carli Presidente 1994 al 2000 dell'allora Federazione Nazionale Collegi IPASVI.

*"Non si può parlare del Coordinamento Nazionale dei Caposala senza associarlo al nome e all'impegno straordinario di Gabriella De Togni. La normativa sul ruolo della Caposala si è sviluppata, con alterne vicende, fin dal 1925 con il Decreto Legge n.1832 istitutivo della funzione del Caposala. Si sono susseguite diverse leggi, fra cui il DPR 128/69. Finalmente la legge n.43/2006 all'art.6 istituisce la funzione di coordinamento e lo denomina Professionista – Coordinatore.*

*Gabriella De Togni ha veramente creduto alla necessità di legittimare il ruolo del Caposala, facendo chiarezza sul miglioramento del ruolo operativo e manageriale in rapporto alla evoluzione dei bisogni dell'uomo e del concetto di salute. Di G. De Togni, con cui ho avuto modo di interloquire frequentemente durante il periodo della mia presidenza della Federazione*

*Nazionale dei Collegi IPASVI, ho avuto modo di apprezzare la determinazione, direi quasi ostinata, per perseguire gli obiettivi prefissi. Un esempio di audacia precorrendo i tempi."*

(Sr. Odilia D'avella)

*"In anni di profondo cambiamento della professione infermieristica il dialogo e il confronto con le varie*

*associazione più rappresentative sono stati fondamentali per la crescita della professione stessa.*

*In particolare il dialogo e il confronto con il CCN e la sua presidente sull'opportunità che anche i Capo Sala avessero una formazione universitaria sono sempre stati imposti sulla schiettezza e sul rispetto delle reciproche convinzioni non sempre concordanti ma comunque costruttive."*

(Emma Carli)





NOI E GLI ALTRI

Caposala-Coordiatore,  
a che punto siamo

Intervista a Maria Gabriella De Togni,  
Presidente Coordinamento Nazionale Coposole-Coordinatori

**Da sempre impegnata nello sviluppo del ruolo del capo d'orchestra e di direttore del coro, la sua attività si è esercitata dal 1965, quando ha fondato la Nomenclatura di Parma e successivamente presso l'Accademia di Musica per lo strumento alla Scuola per Infermieri Profetisti delle SSIS (23 del Veneto, sostenute da 40 anni di attività lavorativa.**

**Dal 1985 a presidente nazionale del Coordinamento Nazionale Caposala (dal 2010 presidente del Coordinamento Nazionale Caposala - Coordinamento).**

**Dal 2003 al 2005 a capo nazionale del**

presso il Ministero della Sanità/Soluto. L'abbiamo incontrato poco dopo la chiusura del XIX Congresso Nazionale dei Caposala/Coordinatori dell'ottobre per fare il punto sul ruolo del caposala-coordinatore.

### Intervjuobjekt

[illegible]

*Sei solai la base della professione, ma dove è un contratto di collaborazione, quale il ruolo del III Gruppo le viene affidato, qual solai la particolare in un contratto "light" e in continue collaborazioni?*

principi etici e deontologici. Considerando la complessità dell'argomento abbiamo affidato il compito di identificare non tanto i valori ma le strategie per mantenerli costantemente presenti nella vita professionale, e a cui riferirci nei momenti più critici della professione. Gli illustri relatori del congresso.

... delle professioni e della politica affinché con la loro competenza e sensibilità stimolassero la consapevolezza e l'interesse ai valori, nel caso si fosse alleviata nel tempo, e indicassero nuovi percorsi di riappropriazione.

**Una intera sezione di lavoro dedicata al tema dei valori politici? Abbiamo ritenuto fondamentale...**

[illegible]

do di non facile risposta. Per

L'ingenuità consiste nel credere che la risonanza sia anche dalle conflittualità, che può condurre a decisioni sbagliate più facilmente raggiungibili come la soluzione, o la prestazione, anche costosa, ma fine a sé stessa.

Non è sufficiente ai Coordinatori che avvertano il disagio di non poter minimizzare la conflittualità delle persone, alla soluzione tra infermieri, con i pazienti, i familiari, le altre professioni, e il bisogno di trovare soluzioni innovative per migliorare

ACTIVE INFORMATION

NOI E GLI ALTRI

8



[www.opiverona.it](http://www.opiverona.it)



**Ordine delle Professioni  
Infermieristiche di Verona**

Via Ca' di Cozzi, 14/B - 37124 VERONA  
Telefono: 045.913938 - Fax: 045.914671  
E-mail: [info@opiverona.it](mailto:info@opiverona.it)